

LazioinCoro

Associazione Regionale Cori del Lazio

NATIVITAS 2021

PROGETTI PER IL 2022

IL RUNTS IN VIGORE

DAI DIPARTIMENTI

LE RUBRICHE

LE CRONACHE CORALI

NOTIZIE DALLA FENIARCO

BUON NATALE A TUTTI I CORI!

Dicembre 2021

DICEMBRE 2021

DIRETTORE

Alvaro Vatri

HANNO COLLABORATO

Giuseppina Antonucci

Remo Guerrini

Francesco La Rosa

Monica Molella

Piero Monti

Matina Mungai

Fabrizio Scipioni

Amedeo Scutiero

Danilo Silveti

EDITORIALE

- Il Presidente scrive - di Alvaro Vatri 3

AGENDA

- Nativitas 2021 4
- Concerti in Abbazia 5
- Street Choir Festival 6
- Concerti alla Pace: il senso della direzione artistica - di Marina Mungai 7
- RUNTS operativo dal 23 novembre - di Danilo Silveti 8
- I WebinArcl: conversazione con Walter Marzilli - di Alvaro Vatri 10

ACTA

- Concerti nei borghi più belli d'Italia 11
- Cosa bolle nel pentolone dell'ARCL - di Amedeo Scutiero 12
- Dai Dipartimenti - Frosinone: voglia di cantare - di Giuseppina Antonucci 13
- Latina: distanziati ma uniti - di Monica Molella 14
- Viterbo: riuniti a Vitorchiano - di una corista felice 15
- Roma: progetto policolare - di Remo Guerrini 16

RUBRICHE

- Un CORO IN 4 DOMANDE 19
- Osservatorio Facebook - di Monica Molella 21
- Proposta di ascolto: Ein deutsches Requiem - di Piero Monti 24
- Alla riscoperta di Tommaso Baj - di Remo Guerrini 28

CRONACHE CORALI

- Dante e la musica - di Francesco La Rosa 30

CHORALITER

- L'Assemblea di Trieste - di Danilo Silveti 31

Il Presidente scrive

...le difficoltà ci aiutano
a discernere tra ciò che è
essenziale e ciò che non lo
è...

Carissimi Amici,

l'uscita dal tunnel non è ancora a portata di mano, ma la nostra realtà corale ha dimostrato davvero di essere resiliente e di saper guardare oltre il contingente.

Tutti i cori (o comunque la stragrande maggioranza di loro) hanno stretto i denti e cercato di non far appassire l'entusiasmo e l'abnegazione che li alimentano e hanno ripreso a fare attività progettuale e concertistica.

Anche, ovviamente, l'ARCL ha ulteriormente approfondito i contorni concettuali e i processi della sua attività e ha iniziato a coinvolgere i propri associati, con gradualità ma con chiarezza di vedute, in un percorso rinnovato e finalizzato ad una crescita complessiva della nostra coralità sempre più significativa. Si veda a tale proposito il resoconto di Amedeo Scutiero "Cosa bolle nel pentolone dell'ARCL" all'interno del bollettino.

Ne è un sicuro indizio la ripresa della pubblicazione della nostra rivista, con le sue rubriche e i suoi interventi miranti a creare curiosità, ad informare e a generare un proficuo scambio di opinioni tra i nostri lettori.

Ricevo molto spesso la richiesta da parte dei cori di "fare luce" sugli aspetti pratici della nostra attività (come gestire le prove, come organizzare i concerti...) tenendo conto delle disposizioni legislative su green pass, mascherine e quant'altro.

Non possiamo dare indicazioni: sarebbero comunque frutto di interpretazioni che, in assenza di documenti ufficiali specifici, risulterebbero del tutto arbitrarie e irresponsabili.

Possiamo solo invitare tutti al rispetto scrupoloso delle regole e alla massima prudenza, e rimandiamo all'ottimo servizio che ci offre la FENIARCO che riporta in apposita sezione del sito della Federazione tutta la documentazione ufficiale, costantemente aggiornata, accompagnata da osservazioni pratiche e raccomandazioni che ci aiutano nelle nostre scelte.

Si tratta, ripeto, di osservazioni e raccomandazioni, frutto di un monitoraggio costante (da inizio pandemia), scrupoloso e competente. Invito pertanto a consultare il sito al seguente link:

<https://www.feniarco.it/it/news/coronavirus>

Prepariamoci comunque a vivere questo periodo di festività senza rimpianti per quello che potevamo fare fino al 2019, ma guardando oltre, cercando di cogliere le opportunità che abbiamo anche entro i limiti e preparandoci ad una vera e propria rinascita della nostra attività associativa, certi che le difficoltà prima o poi vengono superate e che sicuramente ci avranno aiutato a discernere tra ciò che è essenziale e ciò che non lo è.

Auguro a tutti voi, alle vostre famiglie e agli amici che vi seguono e supportano un Buon NATale e un Felice Anno Nuovo.

Alvaro Vatri

Nativitas 2021

Circolare inviata ai Cori associati

Cari Amici,

Questo è il periodo in cui ci prepariamo alle manifestazioni natalizie e alla nostra Rassegna "Nativitas". È indubbiamente consolante il fatto che, pur tra molte indispensabili precauzioni, abbiamo la possibilità di tornare a poter cantare per le nostre comunità, per il nostro "pubblico". Così pure è bello potervi invitare a segnalarci i vostri concerti (compilando la scheda allegata) in modo da poter ri-allestire il nostro Cartellone "Nativitas 2021" che riporterà tutti i concerti di Natale dei cori ARCL eseguiti nel periodo compreso dall'8 dicembre 2021 al 7 gennaio 2022.

Il cartellone è aperto, quindi mandate le vostre schede non appena fissate la data della vostra manifestazione.

Ricordo che l'ARCL collaborerà fattivamente con i cori che organizzeranno manifestazioni con profilo associativo: Incontri Polifonici e/o Rassegne in cui siano coinvolti cori associati.

Per approfondimenti contattatemi anche telefonicamente.

La scheda per NATIVITAS, compilata, va inviata all'indirizzo nativitas@arcl.it

Vi ringrazio della collaborazione e e vi saluto caloramente.

Il presidente

FENIARCO: Nativitas Italia 2021

In questi giorni abbiamo rivevuto la comunicazione da parte della Feniarco relativa al Cartellone Nazionale

Carissimi,

seppure in ritardo e con le incertezze legate alla situazione pandemica in corso, quest'anno desideriamo riprendere il progetto di Nativitas Italia forzatamente sospeso (in modalità dal vivo) per il 2020. Vi chiediamo pertanto di inviarci le informazioni dei concerti natalizi che state programmando così da inserirli nel cartellone nazionale..



Concerti in Abbazia

Nell'ambito del Cartellone "Nativitas" quest'anno abbiamo sperimentato la possibilità di organizzare degli Incontri Polifonici nei Dipartimenti Provinciali dell'ARCL che coinvolgessero i cori del territorio in siti significativi dal punto di vista artistico e spirituale. Il protrarsi dell'incertezza generale dovuta all'emergenza sanitaria ci ha consentito di realizzare solo in parte il progetto, nel territorio della Tuscia, con la collaborazione dei nostri cori associati.

Domenica 19 dicembre, alle ore 17.30, i cori **Camerata Polifonica Viterbese "Zeno Scipioni"**, diretta da Fabrizio Scipioni, la **Corale Polifonica S. Giovanni di Bagnaia**, diretta da Loredana Serafini, e il **Coro Polifonico T. Cima e D. Massenzio di Ronciglione** diretto da Giammarco Casani si incontrano nell'Abbazia di San Martino al Cimino per eseguire un concerto di canti natalizi.

Sarà anche l'occasione per visitare (o tornare a visitare) la Abbazia, fondata nel XIII secolo dai monaci Cistercensi dell'Abbazia di Pontigny su mandato di papa Innocenzo III, e ripercorrere la sua affascinante storia quasi millenaria.

ARCL ASSOCIAZIONE REGIONALE CORI DEL LAZIO

Camerata Polifonica Viterbese "Zeno Scipioni" "Amant alterna Camerata" 1966

CORALE POLIFONICA S. GIOVANNI BAGNAIA

Coro Polifonico T. Cima e D. Massenzio di Ronciglione

Concerti in Abbazia

Incontri Polifonici

- *Camerata Polifonica Viterbese "Zeno Scipioni", Viterbo*
- *Corale Polifonica S. Giovanni, Bagnaia*
- *Coro Polifonico T. Cima e D. Massenzio, Ronciglione*

19 Dicembre 2021
ore 17,30
San Martino al Cimino
Viterbo

Con il patrocinio dell'Associazione Regionale Cori del Lazio (A.R.C.L.)

INGRESSO LIBERO CON GREEN PASS VALIDO

Street Choir Festival 2021

STREET CHOIR FESTIVAL: è boom di adesioni. L'evento esteso a due giorni.

Nell'ambito dei Christmas events 2021 – Tor Sapienza verso il Centenario, lo Street Choir Festival chiude le iscrizioni con il doppio delle adesioni rispetto all'edizione 2019. La kermesse corale all'aperto, organizzata da TS Idee Odv in collaborazione con l'ARCL (Associazione Regionale Cori del Lazio), dopo l'annullamento dello scorso anno per il lockdown causa Covid, torna stavolta con un doppio appuntamento, il 18 e 19 dicembre dalle ore 17.00 sempre lungo le vie principali di Tor Sapienza.

arcl ASSOCIAZIONE REGIONALE CORI DEL LAZIO
TS Idee Odv
PARROCCHIA SANTA MARIA IMMACOLATA E SAN VINCENZO DE' PAOLI

presentano
Christmas Events 2021
Tor Sapienza verso il Centenario

Street Choir Festival
2° EDIZIONE
18 e 19 dicembre 2021 dalle 17.00

In contemporanea su
Via Tor Sapienza, 34/52 | Piazza Cesare De Cupis, 20 | Via Tor Cervara, 309

con il patrocinio:
Comune di Roma Municipio V

in collaborazione con:
ISTITUTO NOSTRA SIGNORA DELLA NEVE

“Un sold out sperato ma non scontato” commenta entusiasta il presidente di TS Idee Giovanni Fornaciari - “siamo estremamente felici per la risposta e la voglia di partecipare al nostro festival. L’organizzazione partita in sordina per capire l’evoluzione della pandemia, ora sarà una vetrina per promuovere l’arte corale favorendo il clima di attesa del Natale in sicurezza, anche fuori dai luoghi tradizionali come chiese e teatri. All’aperto lungo le strade del quartiere possiamo scoprire e vivere angoli, cortili o marciapiedi che si possono adattare a momenti di socializzazione unici ed originali, anche se solo per breve tempo, e in un modo diverso rispetto alla normale routine quotidiana”.

dal Comunicato Stampa di TS IDEE OdV

Concerti alla Pace 2022: il senso della direzione artistica

di Marina Mungai

La coralità amatoriale si fonda sulla passione comune del cantare insieme. L'ARCL ormai da più di trent'anni dedica la sua attenzione alla divulgazione e all'approfondimento di questa esperienza, così importante dal punto di vista sociale, artistico, emotivo.

Negli anni la consapevolezza del bisogno di sostegno alla crescita qualitativa ha portato la nostra Associazione a definire percorsi di formazione, sia per i Direttori che per i Cantori, con proposte didattiche ed artistiche di grande rilievo, anche con la collaborazione di personalità di spessore internazionale (basti pensare a Giacomo Baroffio, Carl Hogset, Gary Graden... per citarne solo alcuni).

Questo percorso "di qualità", affiancato all'offerta di eventi generali, come la grande vetrina della Festa della Musica, vede quest'anno nella Stagione dei "Concerti alla Pace 2022" l'occasione per i Cori Associati di misurarsi con un breve progetto repertoriale sacro, di scelta libera ma con una linea-guida stabilita.

L'invito è quindi rivolto ai Cori che desiderano compilare un programma di qualità, ed offrirlo in un contesto concertistico prestigioso.

Alla "guida" di questa Stagione, che prevede 6 Concerti con la partecipazione di 12 Cori, è stato chiamato un "team" di commissari artistici, il M^o Remo Guerrini e la sottoscritta. In vista del traguardo artistico e di offerta qualitativa al pubblico, ai Direttori artistici è stato assegnato il compito di individuare tra i Cori che presenteranno le candidature, i gruppi e i programmi che saranno ritenuti più congeniali alla realizzazione di un cartellone variegato ed interessante.

Candidarsi per la realizzazione di un repertorio-programma in una Stagione Concertistica, si sa, comporta la possibilità di essere individuati o meno, di ricevere o meno la commissione. Come per altre proposte ARCL, vedi la fortunata formula di "Verso il Concorso", il vaglio di un team formato da direttori di esperienza e competenti

nei diversi rami del repertorio corale non va intesa come giudizio, bensì come stimolo a fare bene, a fare meglio, a crescere culturalmente e qualitativamente come gruppo e come Coro.

Mi riferisco in particolare alla formula di "Verso il Concorso", dalla quale per anni sono emersi gruppi che hanno realizzato in seguito pregevoli percorsi corali (cito uno per tutti, il Kantor diretto da Daniele Cacciani): dall'incontro con la giuria tecnica i direttori (e di conseguenza i cori) hanno ricevuto suggerimenti, stimoli e indicazioni, insieme a correzioni, volti sempre alla crescita e all'incoraggiamento.

Ci auguriamo, quindi, che la proposta di candidatura ai Concerti alla Pace possa essere uno stimolo a procedere verso percorsi culturalmente stimolanti e possa incoraggiare i cori che desiderano fare un salto di qualità, senza passare – come solitamente avviene – per una competizione. In questo senso, anche la durata del programma, 25 minuti, riteniamo possa agevolare la preparazione di un repertorio specifico, dedicato espressamente al Progetto.

Con l'augurio che, sempre nel rispetto delle precauzioni legate al delicato periodo che stiamo attraversando, tutti i Cori Associati possano progettare nel loro futuro armonia e bellezza, crescita artistica, musicale e conviviale...vi invitiamo a prendere in considerazione la proposta dei Concerti alla Pace 2022.



RUNTS operativo dal 23 novembre

di Danilo Silvetti

Nonostante l'enorme ritardo accumulato nell'attuazione della riforma del Terzo Settore, Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con Decreto Direttoriale n° 561 del 26 ottobre scorso, ha fissato per il 23 novembre 2021 la data nella quale rendere operativo il RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore).

Da quella data ha inizio la concreta attuazione della riforma dell'associazionismo che dovrà attendere anche l'entrata in vigore della nuova parte fiscale prevista e disciplinata dal Titolo X del Codice del Terzo Settore.

Dal 23 novembre dunque le associazioni iscritte nei registri provinciali, regionali o nazionali verranno collocate nel RUNTS dove potranno iscriversi anche gli enti di nuova costituzione compresi quelli non in possesso della qualifica di OdV, APS o Onlus. Questo avverrà nei tempi e con le modalità previste dal decreto ministeriale n° 106 del 15/09/2020.

Con l'entrata in vigore del RUNTS, le associazioni ad esso iscritte diventeranno a tutti gli effetti Enti del Terzo Settore e acquisiranno la denominazione di ETS per usufruire delle agevolazioni previste dalla riforma.

Il 23 novembre 2021 segna l'inizio del procedimento automatico di passaggio al Runts delle Organizzazioni di Volontariato (Odv) e le Associazioni di Promozione Sociale (Aps) iscritte negli attuali registri regionali e provinciali, come disciplinato in dettaglio dall'art. 31 del suddetto decreto ministeriale. Le Regioni e le Province autonome dovranno, entro il 21 febbraio 2022, comunicare telematicamente al Runts i dati (compresi atto costitutivo e statuto) delle Odv e delle Aps iscritte nei rispettivi registri alla data del 22 novembre di quest'anno. Dal 23 novembre 2021 non sarà più possibile iscriversi ai registri regionali e provinciali delle Odv e delle Aps,

che rimarranno operativi solo per i procedimenti di iscrizione o cancellazione ancora pendenti al 22 novembre 2021 (i dati degli enti soggetti a tali procedimenti saranno poi comunicati al Runts in caso di esito favorevole).

Una volta conclusi tali procedimenti, i registri delle Odv e delle Aps verranno definitivamente soppressi. Dal momento in cui il trasferimento dei dati sarà terminato, e l'ufficio regionale o provinciale del Runts avrà preso in carico le informazioni delle Odv e delle Aps aventi sede legale nella propria Regione o Provincia autonoma, ci saranno ancora ulteriori 180 giorni a disposizione entro i quali l'ufficio competente sarà chiamato a verificare per ogni ente la sussistenza di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione al registro unico (nella sezione A per le Odv, nella sezione B per le Aps).

Se il trasferimento dei dati si concluderà il 21 febbraio 2022 (quindi all'ultimo giorno dei 90 stabiliti dalla legge), il termine dei 180 giorni sarà il 20 agosto 2022.

Qualora dalla verifica dovesse emergere che la documentazione a disposizione è incompleta, o che vi sono comunque altri motivi che impediscono l'iscrizione dell'ente, l'ufficio competente dovrà assegnare all'ente in questione un ulteriore termine di 60 giorni per sanare la situazione. Durante tale periodo il procedimento verrà sospeso e ricomincerà a decorrere dal momento in cui l'ente ha dato riscontro alla richiesta.

Alcune eventuali condizioni ostative all'iscrizione dell'ente richiedente potrebbero essere il mancato adeguamento dello statuto, o l'assenza dei requisiti per essere iscritti come Odv o Aps ferma restando la presenza dei requisiti comunque necessari per essere iscritti in un'altra sezione del Runts. Nel caso in cui l'ente non dia riscontro entro 60 giorni alle richieste dell'ufficio competente, quest'ultimo comunicherà la mancata iscrizione al registro unico.

Se invece, al contrario, le informazioni e i documenti a disposizione saranno completi e la verifica

dei requisiti si concluderà positivamente, l'ufficio potrà dare comunicazione all'ente dell'avvenuta iscrizione nel Registro.

Qualora l'ufficio competente non emani alcun provvedimento specifico di diniego entro i menzionati 180 giorni, prevarrà il meccanismo del silenzio assenso, e l'ente dovrà essere iscritto comunque nella sezione di provenienza.

E' chiaro dunque che quella del 23 novembre 2021 sarà semplicemente la data di inizio del procedimento di migrazione a conclusione del quale le OdV e le APS potranno essere iscritte nel registro unico qualora siano in possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa.

Fino al momento di iscrizione al Runts, le suddette associazioni sottoposte al procedimento di migrazione continueranno comunque a beneficiare dei diritti derivanti dalla rispettiva qualifica sulla base delle precedenti normative. A partire dal 23 novembre 2021 non sarà più

possibile iscriversi al registro nazionale delle Aps, che rimarrà operativo solo per i procedimenti di iscrizione o cancellazione ancora pendenti al 22 novembre 2021 (i dati degli enti soggetti a tali procedimenti saranno poi comunicati al Runts in caso di esito favorevole); una volta conclusi tali procedimenti, il registro nazionale delle Aps verrà definitivamente soppresso.

È importante infine ricordare come, in forza dell'art. 7 della legge 383 del 2000, i livelli territoriali e i circoli affiliati ad un'Aps iscritta nel registro nazionale sono anch'essi automaticamente considerati Aps, senza bisogno che l'ente sia iscritto anche nel registro regionale o provinciale: tale disposizione, ancora oggi in vigore, sarà abrogata proprio nel momento di operatività del Runts, con la conseguenza che i circoli e le articolazioni territoriali potranno assumere la qualifica di Aps solamente se iscritti al registro unico come nel caso dell'ARCL.

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Cerca in questo sito

Home / Temi e priorità / Terzo settore e responsabilità sociale delle imprese / Focus on / Riforma del terzo settore / Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

CONDIVIDI

STAMPA

12 novembre 2021

Il Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS), previsto dall'art. 45 del Codice del Terzo settore, è destinato a sostituire i registri delle APS, delle ODV e l'anagrafe delle Onlus previsti dalle precedenti normative di settore.

L'attivazione del RUNTS è prevista **per il 23 novembre 2021** (vedi comunicato pubblicato sulla G.U. n. 269 dell'11 novembre 2021).

A partire da tale data, inizierà il trasferimento sul nuovo sistema informativo dei dati degli enti già iscritti ai preesistenti registri di settore. Quando tale processo sarà concluso, tutti potranno accedere al RUNTS e consultare atti e

Riforma del terzo settore

- Avviso n. 3/2020
- Avviso n. 2/2020
- Avviso n. 1/2017 e Avviso n. 1/2018

I "WebinArcl": un bilancio e una anticipazione.

Conversazione con Walter Marzilli

di Alvaro Vatri

M° Marzilli, durante questo periodo di pandemia l'attività dei cori si è trasferita sulle piattaforme on line. Tu sei stato molto attivo, a larghissimo raggio e con ottime audience. Solo per la liARCL hai tenuto oltre 5 webinar (i nostri WebinArcl!)

Erano 6, il 7* l'ho lasciato a Marina

.Dal tuo ampio osservatorio che idea ti sei fatto sull'efficacia di questo tipo di offerta per i nostri cori?

Quando i laboratori web hanno valenza divulgativa il mezzo multimediale rivela la sua ottima efficacia. Anche l'aspetto pratico può essere curato molto bene, per esempio per insegnare le parti di brani nuovi ai cantori. La latenza tra audio e video non dà nessun fastidio. Per la verità ho potuto verificare l'attuabilità dei corsi on-line anche per i direttori. In particolare ho adottato la tecnica del registrare video e analizzarli. Ho fatto sviluppare da un caro amico un programma che mi permette di isolare i vari frames di un video: in questo modo ho potuto sviscerare nel dettaglio più profondo qualsiasi movimento da correggere, qualsiasi difetto da evitare, rivedendolo insieme, magari anche al rallentatore.

Una volta rientrati nella "normalità" come pensi possa essere capitalizzata in maniera strutturale questa esperienza che senz'altro ci è stata ed è

ancora molto utile?

Naturalmente i brani imparati nell'aere possono essere eseguiti dal vivo tutti insieme, ma il grosso del lavoro di insegnamento delle parti (che implica l'utilizzo di tanto tempo, sottraendolo alla vocalità, ai fraseggi, all'interpretazione ecc...) è già stato fatto sul web. Per i direttori, naturalmente, vedere all'opera il docente dal vivo significa digerire bene e far rivivere quello che è stato proposto sul web.

L'ARCL ti ha "commissionato" un webinar sulla "Musica ficta" che realizzeremo dopo il periodo natalizio: ce lo vuoi intanto presentare in questa occasione?

The image shows a screenshot of a music score for 'Sicut cervus' (10. (1.)). The score is displayed in a software interface, likely a digital audio workstation (DAW) or a music notation software. The score is for a choir, with parts for CANTUS, ALTUS, TENOR, and BASSUS. The lyrics are: 'mo-ri- -é- -tur, non mo-ri- -é- -tur. [non mo-ri- -é- -tur] non mo-ri- -é- -tur. Sic- -ut cer- -vus de- -si- -de- -rat ad fon- -tes a- -quá- -rum, a-'. The score is marked 'PRIMA PARS.' and '10. (1.) Sicut cervus.'. There are red annotations on the score, including a red circle around a note in the TENOR part and a red line under a note in the BASSUS part. A small video inset in the bottom right corner shows a man, likely the author or a participant in the webinar, speaking.

Cercheremo di affrontare le questioni legate alla definizione delle alterazioni nella musica del Rinascimento, che sono gioia e dolore per qualsiasi direttore. Scopriremo quale era la motivazione che impediva ai compositori dell'epoca di usare i cromaticismi, anche se non mancano le eccezioni, dato che andare contro alle proibizioni sembra essere stato da sempre uno sport nazionale. Scopriremo come nasce l'uso della sensibile anche dove non sarebbe prevista. Vedremo anche di sciogliere i misteri che aleggiano intorno ad alcune situazioni...

Concerti nei Borghi più belli d'Italia

Un progetto delle associazioni corali regionali, "Vicine di Canto", di Abruzzo, Lazio, e Molise, con il contributo del Ministero della Cultura, il patrocinio dell'associazione "i borghi più belli d'Italia" e delle amministrazioni comunali sedi dei concerti.

Inizio sabato 16 ottobre a San Felice Circeo, il suggestivo borgo sul mare dai mille volti, secondo Omero dimora della Maga Circe. Nella bella cornice dell'Anfiteatro di Vigna La Corte, alle ore 18.00, appuntamento con il Coro ANA di Latina, diretto da Roberto Stivali e il Coro Laeta Corda di Aprilia, diretto da Christian Alderete

Domenica 31 ottobre alle 17 appuntamento a Vitorchiano, in terra etrusca, il borgo che ha l'onore di fornire all'Urbe gli uomini della guardia capitolina, i "Fedeli di Vitorchiano", ammirati nei costumi disegnati, secondo la tradizione, da Michelangelo Buonarroti. Nell'Ex Monastero di Sant'Agnese, nella sala superiore, canta l'Ensemble Chorando, diretto da Giuliano Mazzini. Ci si sposta poi nella ex Chiesa per seguire l'esibizione della Corale S. Giovanni diretta da Loredana Serafini e poi nella Chiesa di S. Amanzio, dove incontriamo la Camerata Polifonica Viterbese "Zeno Scipioni" diretta da Fabrizio Scipioni. Più tardi i tre cori riuniti si congedano dal Borgo con un "brindisi corale" offerto nella piazza principale, sotto le finestre del Municipio.

Domenica 7 novembre il progetto, nella Regione Lazio, si conclude a Castel Gandolfo, lo storico buen retiro dei papi sull'omonimo, suggestivo, lago ai Castelli Romani. Alle ore 18.00, nella modernissima sala del Teatro Petrolini, il Coro Giovanile Diapason, diretto da Fabio De Angelis e il Coro Voci Sparse di Sora, diretto da Giacomo Cellucci offrono al pubblico degli appassionati e alle autorità istituzionali un coinvolgente pomeriggio di musica corale, amicizia e ottimismo con l'augurio di ritornare ad una normalità in cui i valori di riferimento siano sempre di più l'arte, il calore delle relazioni e la bellezza.



Cosa bolle nel pentolone dell'ARCL

di Amedeo Scutiero

Dal mese di settembre, cioè dall'inizio della nuova stagione musicale e corale 2021-2022, si sono svolte alcune riunioni del nostro consiglio direttivo e della commissione artistica con lo scopo di disegnare per tutti i cori associati, nonché per i direttori in prima persona, un quadro di iniziative all'altezza delle aspettative di noi tutti -pur tenendo conto delle incertezze che ancora gravano sulla modalità di lavoro oramai detta "in presenza".

La nostra guida in tal senso non può che essere il succedersi dei cartelloni stagionali, dall'autunno polifonico fino alla festa della musica dell'inizio dell'estate ventura. Il desiderio intimamente emerso è di continuare a progettare la vita della coralità laziale adeguando la realizzazione delle iniziative o manifestazioni al dato socio-sanitario che si presenterà di mese in mese o di volta in volta. E per fare un esempio immediato, già concretamente sperimentato, abbiamo visto come un progetto ambizioso, proiettato verso la primavera 2022 come quello policorale su autori di scuola romana fra '500 e '600, sia fattibile a condizione di osservare scrupolosamente la normativa vigente sulla quale è inutile dilungarsi (segnatamente l'obbligo del greenpass) : sta di fatto che domenica 14 novembre i soprani di più di 10 formazioni corali hanno cominciato a cantare tutti insieme sotto la guida di Remo Guerrini, responsabile di questa bella iniziativa, pienamente condivisa dalla commissione artistica. La meta del progetto è fissata a maggio 2022.

Il libro dei desideri che stiamo cercando di rilegare ci ha visto in accordo unanime sul sostegno a favore di quei cori che intendono cantare nel cartellone "Nativitas", cioè nel periodo dell'Avvento, di Natale e dell'Epifania, con possibili rimborsi di spese materiali, come la stampa di programmi, il permesso Siae, il noleggio di strumenti o ancora se dovesse esserci il noleggio di un mezzo di trasporto comune.

Questo grazie ad alcuni finanziamenti ministeriali che sicuramente supportano l'ARCL nella prosecuzione del cammino.

Rimanendo in ambito di concerti e/o rassegne articolate su più appuntamenti, la nostra associazione intende riprendere, dopo la brusca interruzione che ci ha segnati a febbraio 2020, la stagione concertistica "alla Pace", cioè le serate di una domenica ogni mese a S.ta Maria della Pace, la bellissima chiesa al centro di Roma, capolavoro dell'architettura e dell'arte fra rinascimento e barocco. Molto è stato <concertato> al riguardo fra il c.d. e la c.a., si tratta di un'iniziativa tesa a valorizzare la musica sacra grazie a quei cori che si sono andati dotando di repertori coerentemente progettati.

Non possiamo tralasciare il Concorso regionale, rimasto fermo al 2019, che dovrebbe tenersi al Palazzo Chigi di Ariccia – altra straordinaria cornice artistica- a fine maggio 2022. Preliminarmente, su richiesta emersa nella recente "Consulta dei direttori", avrà luogo anche la manifestazione "Verso il concorso". E aggiungiamo quegli appuntamenti che negli ultimi due anni sono stati "virtuali", come la festa della musica e altro ancora.

Nel capitolo dell'"altro ancora" ci sta a cuore il coinvolgimento dei direttori in quei momenti di mutua informazione ed aggiornamento, per cui nelle varie riunioni è stata ipotizzata la costituzione di un coro-laboratorio costituito dai direttori stessi, con un paio di direttori per ogni sezione vocale, al fine di affrontare una o più tematiche sotto la guida di maestri riconosciuti quali esperti in diversi campi interpretativi. Vedremo se/come questo capitolo del "libro" avrà un seguito, nel frattempo invitiamo i colleghi desiderosi di cantare a "farsi avanti". Resta comunque presente la necessità di un aggiornamento e di un rinnovamento di "pensiero corale" per tutti i nostri direttori. E anche gli incontri mensili "virtuali", sulla scia di quelli della scorsa stagione, saranno ripresi: prepariamo quindi le nostre agende!

Dai Dipartimenti provinciali

Frosinone. Tanta voglia di cantare

di Giuseppina Antonucci

I cori della Provincia di Frosinone iscritti all'ARCI hanno tutti ripreso le prove e molti anche le attività concertistiche dopo un lungo periodo di pausa dovuto alla pandemia.

Alcuni cori hanno partecipato a iniziative già in questi mesi :

- Il Coro CAI di Frosinone- diretto da Giuseppina Antonucci- ha realizzato il 26 settembre presso il chiostro di S. Agostino- Veroli un concerto dedicato ai luoghi della Via Benedicti. L'iniziativa è stata patrocinata dal CAI regione Lazio ;

- Il Coro Voci Sparse , diretto dal m° Giacomo Cellucci ha partecipato al progetto Concerti nei più bei borghi d'Italia organizzato dall'ARCA, il 7 novembre a Castel Gandolfo presso il teatro Petrolini condividendo la scena con il Coro Giovanile Diapason diretto dal M° Fabio De Angelis;

- Il Coro Laetitia Cantus di Alatri diretto da Elisabetta Scerrato ha aderito al progetto "Voci per Santa Cecilia" della Feniarco animando la messa il 21 novembre presso la Collegiata di Santa Maria Maggiore – Alatri .

Nonostante le incertezze del momento molti cori hanno programmato eventi nel periodo Natalizio:

Coro Gaudete in Domino – Veroli -diretto dal M° Luigi Mastracci realizzerà l'8 dicembre un concerto all'aperto per l'accensione dell'albero di Natale in piazza del Municipio a Veroli
Altro evento programmato sarà il Concerto di Beneficenza, il 2 dicembre, a Monte San Giovanni Campano nel piazzale della Chiesa della Lucca;

Coro Le voci del cuore – Sora- Direttore Manue-

la Abballe – hanno in programma due concerti a Sora presso La Basilica San Domenico l'8 e il 12 dicembre.

Eseguiranno musiche del repertorio classico e gospel ;

Coro Polifonico Collegium Musicum –Castelliri— diretto dal M° Fabio Pantanella animerà invece la Messa in San Pietro – Roma il 26 dicembre;

Coro Res Musica - Roccasecca direttore dal M° Marco Evangelista - parteciperà a tre concerti : nella Chiesa di Sant:Antonio a Cassino il 18 dicembre, nella Chiesa della SS. Annunziata a Roccasecca il 30 dicembre, nella Rocca Ianula a Cassino il 6 gennaio 2022 accompagnato dall'Ensemble Microsonus eseguirà canti e danze medievali iberiche devozionali al tempo della peste tratte dal "Llibre Vermell de Montserrat";

Coro Ernico - Alatri- diretto dal M° Cristina Tarquini realizzerà un concerto nella propria città (data e luogo da stabilire)

Il Coro CAI di Frosinone organizzerà il 19 dicembre nella mattinata "CORO IN GIRO" - iniziativa patrocinata dal Comune di Frosinone – e prevede un Happening per le vie del centro storico della città vestito a festa in occasione delle festività natalizie .

Nel pomeriggio il coro si esibirà presso la Chiesa di Santa Maria Maggiore nel suggestivo borgo medievale di Falvaterra (FR) .

I cori Ciociari hanno tanta voglia di cantare , di far sentire la loro voce e di ricominciare valorizzando i territori della nostra provincia, quella più sconosciuta e nascosta, quella che rappresenta al meglio il dipanarsi della storia millenaria dove le ricchezze del patrimonio artistico si uniscono alla magia della musica.

Latina. "Distanziati...ma uniti"

di Monica Molella

È il motto dei cori della provincia di Latina in questo periodo: uniti dalla passione per il coro, uniti dalla voglia di riprendere ma sempre vigili e attenti alle "disposizioni".

Un primo raggio di positività, dopo la pandemia, l'appuntamento corale nel mese di ottobre che ha visto protagonisti due tra i cori della nostra provincia nella rassegna "I borghi più belli d'Italia": il Coro A.N.A. Latina e il Coro Laeta Corda di Aprilia.

L'attività dei 20 cori iscritti è in netta ripresa ma non per tutti: fanno capolino i primi concerti (soprattutto quelli che strizzano l'occhio al Natale) e qualche rassegna per i cori che hanno a disposizione grandi location per le prove e per le performance.

-I Concerti dell'Avvento 2021 - XXI edizione organizzati dalla Corale San Marco di Latina a partire dal 28 novembre

- Concerto Coro A.N.A. Latina a partire dall'8 dicembre ore 20:30 Bella Farnia (LT), Cantos de Nadale Teatro comunale di Formello, chiesa parrocchiale di Sant'Angelo di Osidda (SS), Chiesa di Santa Maria Bambina di Nule (SS), Chiesa di Sant'Elena Imperatrice di Benetutti (SS), Cattedrale San Marco Latina

- "Concerti della Polifonica Pontina a partire dall'8 dicembre Chiesa di Olmobello (Cisterna di Latina), Chiesa di Sessano (B.go Podgora), Chiesa di B.go Sabotino

- Concerto Coro Laeta Corda 11 dicembre ore 19 S. Michele Arcangelo, Aprilia

- Concerto di Natale Choralia Città di Formia - Chiesa SS. Annunziata in Maranola (frazione di Formia) 19 dicembre ore 19

- Concerto di Natale Coro "D'altrocanto nonostante tutto" - Casa di quartiere ex cinema Enel Lt Scalo 19 dicembre ore 19

- Concerto di Santo Stefano 26 dicembre ore 19.00 chiesa Sant'Anna di Pontinia: interverranno i Teencanto, Corale Polifonica Città di

Pontinia, Corale Sant'Anna

Alcuni concerti sono in stand-by, senza la certezza di essere realizzati per la situazione, ma comunque programmati.

Distanziati...ma uniti ed il gruppo whatsapp ne è un esempio: la partecipazione nel gruppo di Presidenti e Direttori dei cori è molto attiva; scambi di opinioni, consigli, suggerimenti, dubbi, info sulle riunioni insomma siamo rimasti dinamici.

È cambiato il modo di fare coro: la disposizione, i respiri (diversi perché distanti), il sentirsi, l'emissione della voce per l'uso della mascherina in una realtà alla quale ci si deve ancora abituare ma dove c'è, seppur flebile, un segnale di ripresa.

Alcune locandine degli eventi del mese di dicembre 2021 dei Cori della Provincia di Latina



Viterbo. Riuniti a Vitorchiano

di "una corista felice"

Camminavo felice verso casa e mi sembrava di sentire ancora l'eco dei cori nei vicoli del piccolo borgo. Dopo quasi due anni di silenzio, timidi e un po' increduli i coristi hanno portato, tra queste antiche mura, la gioia di cantare. È stato bello!

La Camerata Polifonica Viterbese, Chorando Ensemble e la Corale San Giovanni hanno partecipato con entusiasmo all'evento "Concerti nei borghi più belli d'Italia".

Invasa dai coristi, Vitorchiano si è vestito dei colori della musica nei suoi angoli più belli.



Grazie all'ARCL, agli organizzatori di questo bellissimo evento e al Sindaco Grassotti per averci ospitato. Un grazie particolare ai nostri cari maestri Fabrizio Scipioni, Giuliano Mazzini e Loredana Serafini che, in questo buio periodo della pandemia, non ci hanno mai abbandonato.

Viva la Musica!

Una corista felice



L'ex monastero di Sant'Agnese, il suo delizioso auditoriume l'austera chiesa di Sant'Amanzio hanno fatto da cornice alle nostre voci ritrovate. Infine tutti insieme in piazza a cantare Tourdion con le persone del paese e i bambini che correvano felici.

Ancora una volta la Musica ha unito, incoraggiato e dato speranza!



Roma. Progetto policorale

di Remo Guerrini

Salve a tutti, come ormai è noto, l'ARCL ha dato il placet per la realizzazione del secondo step che riguarda la produzione di uno o più concerti, imperniati sul tema "la scuola policorale romana".

Per coloro che ne sentono parlare per la prima volta è opportuno fare un brevissimo riepilogo di quali siano i tratti salienti del tema. A Roma, nel periodo che va dalla seconda metà del XVI sec. alla fine del XVIII, si sviluppa una prassi esecutiva che non trova uguali nel resto di Italia ed in Europa, ovvero l'impiego di numerosi cori con i relativi accompagnamenti di basso continuo e gruppi strumentali che animano le liturgie nelle innumerevoli chiese e basiliche della città. Qualcuno potrebbe obiettare che tale prassi fosse in voga a Venezia o Bologna, ma il fenomeno romano è unico, poiché la disposizione dei gruppi nello spazio architettonico soggiace ad una regia musicale estremamente raffinata, capace di portare gli astanti ad una percezione della musica a 360° con effetti molto particolari compresa la rotazione del suono, insomma una quadrifonia in diretta. Numerosi documenti attestano l'uso quasi quotidiano di questa prassi, tra i più importanti la lettera (allegata in calce) che André Maugars scrive al Cardinale Richelieu nel 1638/39 durante il suo viaggio per esplorare la musica in Italia. Ebbene, nella speranza di non perdere questa meraviglia musicale, l'ARCL ha varato un nuovo progetto che segue l'esperienza precedente concretizzata con l'esecuzione del Vespro della Beata Vergine di Pietro Paolo Bencini.

Ma questa volta non si tratta di eseguire un'opera monografica ma di un affresco policromo di brani frutto dell'ingegno di diversi Maestri di Cappella che hanno operato a Roma nel periodo barocco. Alcuni di questi musicisti sono noti, Ottavio Pitoni e Orazio Benevoli certamente, altri meno famosi (se non per i musicologi o gli appassionati cultori di questo periodo) che elenco brevemente Stefano Fabri, Vincenzo

Ugolini, Antonio Maria Abbatini, Tommaso Baj, Tiburzio Massaino e Corsi da Celano. Le sorprese non si esauriscono con la conoscenza biografica di costoro, perché saranno eseguite opere inedite e quindi mai eseguite nei tempi moderni, trascritte per l'occasione dagli originali.

In particolare vanno segnalate due antifone di Antonio Maria Abbatini, la prima per 12 bassi reali! e una seconda per 12 tenori reali!, per non dimenticare il brano a 9 soprani di Ugolini. È già iniziata la preparazione per l'appuntamento di Giugno 2022, con il primo incontro che ha visto impegnata la sezione dei soprani per studiare il brano di Ugolini, seguiranno altri due incontri, per il gruppo degli alti che eseguirà un brano a quattro alti di Benevoli e poi tenori e bassi con i brani citati di Abbatini. Quindi la volata verso l'obiettivo di riportare in vita la nostra tradizione è iniziata, accadrà qualcosa di magico.



S. Maria sopra Minerva

La lettera di André Maugars al Cardinale Richelieu

Roma 1639

In primo luogo trovo che le loro composizioni di cappella [quelle degli italiani, n.d.c.] hanno molta più arte, scienza e varietà delle nostre, ma vi sono anche più licenze. Non mi permetterei di biasimare quelle licenze allorché si usano con discrezione e con artificio capace di ingannare i sensi senza farsi notare, perciò non posso neanche approvare la testardaggine dei nostri compositori che si tengono troppo religiosamente rinchiusi dentro le pedanti categorie e che sarebbero convinti di fare delle scorrettezze contro le regole dell'arte se facessero due quinte di seguito, o uscissero solo un poco dai loro modi. Tutto il segreto dell'arte sta, senza dubbio, in quelle piacevoli uscite; come la retorica, la musica ha le sue figure che tendono tutte ad incantare e ingannare l'auditore, ingannandolo inavvertitamente. Per dire il vero, non è poi così necessario che ci divertiamo ad applicare rigorosamente quelle regole, al punto di farci perdere il filo d'una fuga o la bellezza d'una cantilena, visto che quelle regole sono state inventate per tenere a freno i giovani scolari e impedir loro di emanciparsi prima di aver raggiunto l'età del giudizio. Però, un uomo giudizioso e confermato nella scienza non è condannato da sentenza senza appello a rimanere sempre in quelle strette celle e può, con destrezza, prendere il volo, seguendo il suo capriccio che lo porterà a qualche bella ricerca, come richiedono le virtù delle parole o la bellezza delle parti. Ciò è proprio quello che gli italiani praticano in modo perfetto e, poiché sono molto più raffinati di noi, deridono la nostra regolarità: così facendo mettono più arte, più scienza, più varietà e più piacevolezza di noi nel comporre i loro mottetti. Oltre a questi grandi vantaggi che hanno nei nostri confronti, ciò che rende anche più piacevoli le loro musiche, è l'ordine migliore che mettono nei loro concerti e la migliore disposizione dei

loro cori, dove mettono accanto a ciascuno un piccolo organo che, senza dubbio, permette di cantare con migliore intonazione. Per farvi capire meglio quest'ordine darò un esempio descrivendovi il concerto più rinomato e più eccellente che io abbia sentito a Roma, la vigilia e il giorno della festa di S. Domenico, nella Chiesa della Minerva. Questa chiesa è assai lunga e spaziosa; vi si trovano, in alto, due grandi organi, uno



alla destra, l'altro a sinistra dell'altare maggiore, dove erano disposti due cori. Lungo la navata, vi erano altri otto cori, quattro da un lato, quattro dall'altro, alzati su palchi da otto a dieci piedi di altezza, ugualmente distanziati l'uno dall'altro e opposti due a due in modo tale che tutti potevano vedersi fra loro. Con ogni coro vi era un organo portatile, conforme il solito, e non bisogna meravigliarsene visto che se ne possono trovare più di duecento a Roma, quando a Parigi, a malapena, se ne potrebbero trovare due intonati. Il maestro compositore dava la battuta principale nel primo coro, accompagnato dalle più belle voci. Accanto a ogni altro coro vi era una persona che non faceva altro che osservare questa prima battuta, per poter conformarvi la sua, di modo che tutti i cori cantassero sulla stessa battuta senza ritardi. Il contrappunto della musica era figurato, pieno di belle melodie e di una quantità di piacevoli recitativi. Talvolta un soprano del primo coro si esibiva in un assolo, al quale poi rispondeva quello del terzo, del quarto, e del decimo. Altre volte cantano due, tre, quattro cinque voci di diversi cori insieme; altre volte ancora, le parti di tutti i cori recitavano una

dopo l'altra. Ogni tanto due cori si contrapponevano, poi altri due rispondevano. Un'altra volta cantavano tre, quattro, cinque cori insieme, poi una, due, tre, quattro, cinque voci sole; e, al Gloria Patri, tutti i dieci cori riprendevano insieme. Ve lo devo confessare, non ero mai stato rapito in quel modo. Nell'inno e nella prosa poi, dove il maestro si impegna particolarmente, ho sentito un canto bello, perfetto, di ricercata varietà, con invenzioni eccellenti e movimenti molto vari e piacevoli. Nelle antifone si udirono anche delle sinfonie molto buone, di uno, due o tre violini con l'organo e qualche arciliuto che suonavano certe arie a tempo di balletto dialogando gli uni con gli altri. Mettiamoci una mano sulla coscienza, Signore, e chiediamoci se abbiamo noi simili composizioni, e anche se le avessimo - mi sembra che si abbiano, ora, molte voci capaci di cantarle - [quelle che abbiamo] avrebbero bisogno d'un lungo tempo per concentrarsi, mentre questi musicisti italiani non provano mai ma cantano tutte le loro parti a prima vista e quello che trovo ammirevole è che non falliscono mai, benché la musica sia molto difficile e una voce, in un coro, canti spesso con quella d'un altro coro che forse non aveva mai sentito prima. Vi supplico inoltre di notare questo: essi non cantano mai due volte gli stessi mottetti, poiché non accade che passi giorno della settimana senza che vi sia festa in qualche chiesa dove vi si faccia buona musica, di modo che c'è la sicurezza di sentire ogni giorno nuove composizioni; questo è il più gran divertimento che io abbia a Roma



Giuseppe Ottavio Pitoni



Orazio Benevoli



Tiburzio Massaino



Antonio Maria Abbatini

Un coro in 4 domande

Coro Polifonico Ottava Nota di Colleverde di Guidonia

Il Coro Polifonico Ottava Nota si è iscritto alla nostra Associazione lo scorso settembre, è quindi una "matricola" e ci fa piacere presentarlo a tutti gli altri associati.

Ci risponde il presidente FRANCESCO BALESTRINO

1 - Quando e come è nato il coro?

Il Coro è stato costituito a Colleverde di Guidonia nel febbraio 2004. Raccolto e sviluppatosi intorno ad alcuni appassionati di canto, ha trovato nel M° Donato Di Donato, suo fondatore, la guida necessaria intraprendere la sua attività che dura da diciassette anni. La sua denominazione è stata da subito "Coro Polifonico Ottava Nota".

Nel 2014 ha festeggiato il Decimo anno dalla sua fondazione con un concerto presso la chiesa di Colleverde.

2 - Come è organizzata la vostra attività?

Il coro svolge la propria attività didattica presso una sala della Chiesa di San Remigio, Colleverde, messa a disposizione per una volta a settimana, dopo cena. Quando sono previsti concerti periodici le prove diventano due, questo naturalmente pur essendo un sacrificio per i coristi rappresenta una ulteriore prova per migliorare. Nel periodo di chiusura e limitazioni dovute alla pandemia è stata effettuata didattica a distanza con le varie piattaforme online. Certo non è ottimale ma è stato anche un modo per non perdersi di vista.

Il Coro organizza, ogni anno nel mese di Ottobre, la Rassegna Corale in occasione della festa di San Remigio patrono di Colleverde.

Il coro è solitamente accompagnato da un pianista, ed un percussionista; saltuariamente si aggiungono ulteriori musicisti con strumenti a fiato che arricchiscono le rappresentazioni concertistiche. Il Coro collabora anche con formazioni bandistiche territoriali.

Direttore: MARCELLO MATTUCCI, Insegnante, Sassofonista, Compositore, Direttore di Coro e Banda, esperto di polifonia classica, gospel e musica popolare. Dal 2013 alla direzione del Coro Ottava Nota e arrangiatore di molti dei brani in repertorio.

Pianista: LAURA CASELUNGHE, dopo la fase iniziale dell'attività del coro insieme al Maestro Donato Di Donato, ha diretto il coro per un quinquennio

3 - Qual è il vostro repertorio e quali sono i progetti per la stagione in corso?

Il repertorio, molto variegato, spazia dai canti polifonici della tradizione classica, Sacra e Profana, ai Brani Lirici, al divertimento della Musica Etnica e Popolare, al ritmo coinvolgente del Gospel e all'immediatezza della Musica Leggera e dei Musical. Un repertorio brillante, coinvolgente, adatto a tutti i gusti musicali e che ha portato un tocco innovativo nella tradizione della Musica Corale Polifonica Italiana.

4 - Come è maturata in voi la decisione di aderire all'ARCL?

Ho sempre pensato che ogni tipo di attività pubblica debba essere associata, dove possibile, ad una organizzazione regolarmente costituita che ne curi all'occorrenza la propria immagine. Ecco che l'ARCL rappresenta, a mio parere, la giusta collocazione del coro che sicuramente potrà confrontarsi con gli altri, partecipare ad attività pianificate e quindi avere una visibilità superiore. Siamo appena all'inizio ma sono convinto che il coro trarrà beneficio dalla sua adesione all'Associazione Regionale.



Un po' di curriculum...

Dalla prima esibizione nel 2004 il Coro Ottava Nota ha continuamente, negli anni, promosso concerti (oltre cento) e partecipato a diverse Rassegne Corali, feste patronali ed Eventi Internazionali (Ferentino Gospel Festival).

La sua attività è rivolta principalmente a quelle organizzazioni il cui scopo è la solidarietà, quindi si esibisce a scopo benefico.

Durante la sua attività il Coro ha partecipato a diversi eventi come:

Natale di Roma per due anni consecutivi, per celebrare l'anniversario della nascita della città.

Ha partecipato come ospite al concorso lirico internazionale di Tivoli

Ha partecipato ed animato per tre anni consecutivi, prima della pandemia, alla Santa Messa in occasione della celebrazione per la Madonna di Loreto, Patrona degli aviatori, nella Basilica di Santa Maria Maggiore di Roma di fronte ad autorità militari e civili che hanno molto apprezzato.





Osservatorio facebook

Della coralità durante la pandemia

di Monica Molella

“#io resto a casa”

...era il mese di marzo 2020

I social network durante la pandemia sono stati sicuramente l'ancora di salvezza per molti: un modo per sentirsi più vicini, per condividere le paure, per dirsi “ANDRÀ TUTTO BENE”, #NOIRESTIAMOACASA, con l'arcobaleno simbolo di ottimismo, i “canti” dai balconi, i virtual choir.

Lo strumento più utilizzato in quel periodo è stato lo smartphone e da un'analisi più dettagliata della nostra pagina di LAZIO IN CORO risulta una presenza più assidua dei cori attraverso l'uso di vari strumenti: non solo video ma virtual choir, lezioni online di alfabetizzazione e prove a sezione; dalla condivisione di ricordi ad una serie di iniziative che hanno portato ad una conoscenza più approfondita dell'ambiente informatico (programmi, app, ambienti collaborativi) in attesa di potersi rivedere e cantare insieme.

Nonostante imperversi l'uso di altri social come Instagram, Tik Tok (che secondo le statistiche varie è salito del 333%), Twitter, Twitch, la pagina di Lazio in Coro su Facebook ha visto un incremento di presenze di utenti non solo nelle visualizzazioni ma anche nella condivisione dei contenuti.

INSIGHTS DI LAZIO IN CORO (2020-2021)

Città principali

Roma, Lazio	434
Latina, Lazio	63
Aprilia, Lazio	28
Viterbo, Lazio	18
Civitavecchia, Lazio	15
Anzio, Lazio	14
Sezze, Lazio	13
Ostia, Lazio	12
Ardea, Lazio	10
Rieti, Lazio	8

Giorni popolari ⓘ

Il numero medio di volte in cui i membri del gruppo pubblicano post, commentano o aggiungono reazioni in un determinato giorno nell'intervallo di date specificato.





MAGGIORI PRESENZE FEMMINILI

La fascia di riferimento rispetto alla pagina facebook confrontata con l'anno precedente (2019) risulta incrementata

Fascia d'età	Donne	% donne	Uomini	% uomini
13-17		0 0%		0 0%
18-24		14 1.7%	3 0.4%	
25-34		80 9.6%	41 4.9%	
35-44		81 9.7%	58 6.9%	
45-54		119 14.3%	66 7.9%	
55-64		158 18.9%	74 8.9%	
65+		81 9.7%	60 7.2%	

PRODUZIONI E/O CONDIVISIONI

A.R.C.L.:

Giornata Corale, "contenitore" virtuale sulla piattaforma zoom, con sette "STANZE DELL'ARCL" per i 30 anni dell'ARCL

CONSULTA DEI DIRETTORI

RASSEGNE CORALI

Diretta "CORINFESTA2020" XXVI Rassegna di Musica Corale

"CI SIAMO" Giornata della Resilienza Corale

VOCI PER SANTA CECILIA

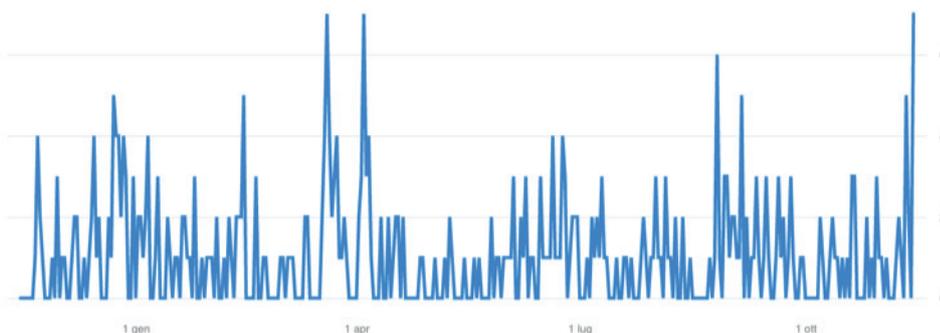
ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE DEI CORI

NATIVITAS 2020

I nostri WEBINARCL

Concorsi Scolastici Regionali "Macchi e Tocchi" 2021

FESTA DELLA MUSICA 2021





VICINI DI CANTO - Giornata Corale

GIUBILEO DELLA CORALITÀ ABRUZZESE E LAZIALE

CONCERTI NEI BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA - LAZIO

VOCI PER SANTA CECILIA

Presentazione FENIARCO GIRO GIRO CANTO VOL. 8

Condivisione di attività da parte dei cori tra cui:

“Il quadro del mercoledì” o “Il CruciCoro” suggeriti dal Coro Città di Roma

Tutorial per proseguire le prove corali virtuali a cura del M° F. Vestri

Video di vari cori registrati nei periodi precedenti il lockdown

Ascolti suggeriti

VIRTUAL CHOIR



E FINALMENTE...

“Zona Biancaaaaa!”



Proposta di ascolto: Ein deutsches Requiem

di Piero Monti

Il Presidente Alvaro Vatri mi ha chiesto di consigliare un brano corale che possa avere motivi di interesse per i direttori e i cantori di ARCL.

Essendo il mio lavoro sempre stato incentrato sul repertorio sinfonico-corale, la scelta cade in questo ambito e precisamente su quello che considero uno dei capolavori assoluti di tutti i tempi: **Ein deutsches Requiem** (*Un requiem tedesco*) di **Johannes Brahms**.

Frutto di una lunga gestazione, che va dal 1854 al 1868, *Ein deutsches Requiem* op. 45, appartiene alla prima fase creativa di Brahms. L'idea originaria di questo grande affresco per soprano, baritono, coro e orchestra, si fa risalire alla morte dell'amico Robert Schumann, avvenuta nel 1856.

Un'esecuzione parziale della partitura, limitata ai primi tre movimenti, avvenne il 1° dicembre 1867. E fu un disastro.

Ciononostante, il maestro di cappella nel duomo di Brema, era così convinto della bellezza di questa composizione che se ne assicurò la prima esecuzione completa il giorno del Venerdì santo, nel duomo di Brema. Questa volta il successo fu tale che il Requiem tedesco venne replicato il giorno successivo, e l'eco di questo trionfo contribuì in maniera decisiva a consolidare la fama di Brahms in tutta la Germania e nel resto dell'Europa. Mancava, rispetto alla versione definitiva, il quinto movimento con soprano solista, che Brahms compose solo nei

mesi successivi probabilmente dopo la morte della madre e poi inserito definitivamente all'interno del Requiem. La versione integrale in sette movimenti fu eseguita per la prima volta al Gewandhaus di Lipsia il 18 febbraio 1869.

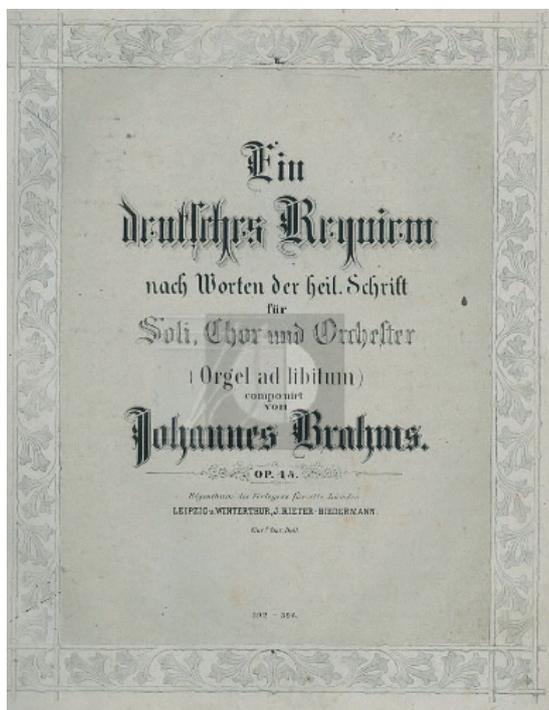
Il Requiem tedesco ha l'organico tipico del grande oratorio romantico, ma non ne ha i caratteri: manca infatti la dimensione del racconto, le arie, i cori, l'azione drammatica. Non ha nemmeno alcun rapporto con la Missa pro defunctis della liturgia

cattolica, non ha la teatralità del rito romano, è piuttosto un lavoro meditativo, privo di contrasti drammatici, un'opera corale che riflette la concezione protestante della morte, intesa come trapasso a una vita migliore, un lavoro quindi profondamente tedesco, più vicino agli oratori di Bach che alla dimensione spettacolare del Requiem di Berlioz o di quello verdiano.

Il testo è costituito da passi tratti dall' Antico e dal Nuovo Testamento, selezionati e montati dallo stesso Brahms in maniera del tutto personale, ma in modo da dare a

ciascun movimento sostanza poetica e un preciso significato.

I primi tre movimenti si possono raggruppare in una grande descrizione delle miserie della vita terrena e della sua fragilità, e introducono temi come la consolazione per i vivi, la confidenza nella bontà divina, l'attesa della resurrezione. Gli altri quattro movimenti evocano invece la felicità della vita eterna, la redenzione del mondo da parte di Cristo, la consolazione del Paradiso che attende





l'uomo dopo le sofferenze dei giorni terreni. Brahms crea una solida architettura, dominata dalle tonalità maggiori (non da quelle minori come sarebbe logico in un Requiem - anche i movimenti in tonalità minore si concludono in maggiore), ricorrendo a forme semplici e adottando una scrittura tendenzialmente statica e un'orchestrazione priva di colori brillanti.

Nel primo movimento in fa maggiore, mancano ad esempio i violini e l'ottavino, i clarinetti, le trombe, la tuba e i timpani. Dopo una cupa introduzione dominata dalle semiminime ribattute dei bassi, il coro intona il celebre frammento del Discorso della Montagna - «Selig sind, die da Leid tragen» (*Beati coloro che soffrono*) - su un motivo di tre note (fa - la - si bemolle) che costituisce una sorta di cellula generatrice di tutto il materiale tematico. Ascoltate come è evidente nella sezione centrale in re bemolle maggiore - «Die mit Tränen säen» (*Quelli che seminano nelle lacrime raccoglieranno nella gioia*) - l'uso del madrigalismo per descrivere il dolore e la fatica e subito dopo la gioia per il raccolto - «Werden mit Freuden ernten»

Il secondo movimento - «Denn alles Fleisch, es ist wie Gras» (*Poiché tutta la carne è come l'erba*) - è una strana marcia funebre in si bemolle minore, su un ritmo ternario. Brahms mescola frammenti di testo diversi e crea due ampie sezioni musicali contrastanti: alla marcia in tonalità di si bemolle minore si contrappone così una sezione centrale in sol bemolle maggiore - «So seid nun geduldig, liebe Brüder» (*Ma voi fratelli attendete con pazienza l'avvento del Signore*) - un po' più animata e dal carattere sereno, che ben si adatta all'immagine del contadino che attende il frutto della terra. Dopo la ripresa del tema iniziale, che emerge prima in pianissimo, poi viene scandito in fortissimo, come l'incombere di un destino implacabile, e una breve transizione (Un poco sostenuto), il movimento si conclude con un ampio fugato (Allegro non troppo) in si bemolle

maggiore - «Die Erlöseten des Herrn werden wieder kommen, und gen Zion» (*I redenti dal Signore ritorneranno e andranno verso Sion con giubilo*) - un fugato basato su un tema pieno di slancio.

Anche il terzo movimento - «Herr, lehre doch mich» (*Fammi sapere, o Signore*) -, può essere letto come un grande preludio seguito da una fuga: la prima parte, un Andante moderato nel quale fa il suo ingresso il baritono solista, è basata su una struttura responsoriale dove ogni versetto declamato dal solista viene ripreso dal coro; la sezione centrale («Ach, wie gar nichts») è sottolineata da un improvviso passaggio al maggiore, dal metro ternario, dallo sfogo lirico del solista cui risponde il drammatico richiamo del coro - «Nun, Herr, wes soll ieri mich trösten?» (*Ora Signore cosa posso sperare?*) - che poi si spegne sugli accordi diminuiti ribattuti dei legni. Ascoltate ora la meraviglia della risposta a tale domanda «Ich hoffe auf Dir» (*Io spero in Te*) che porta alla conclusione con una grandiosa fuga in re maggiore - «Der Gerechten Seelen sind in Gottes Hand» (*Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio*) - appoggiata, per tutta la sua durata, su un pedale di re (Brahms prescrive in partitura che i contrabbassi accordino la corda più grave, quella di mi, un tono sotto).

Piccolo aneddoto: questa fuga fu la causa dell'insuccesso della prima esecuzione perché il pedale, dato al controfagotto, tromboni, contrabbassi e timpani era scritto fortissimo. Non avendo avuto tempo di provare il timpanista che vide FF suonò a più non posso per tutta la fuga rendendo impossibile al pubblico ascoltare il resto degli esecutori.

Una dimensione quasi pastorale emerge invece nel quarto movimento, di nuovo affidato al solo coro - «Wie lieblich sind deine Wohnungen» (*Quanto sono amabili le tue dimore*), in un tempo moderatamente mosso (Mässig bewegt): è il centro luminoso del Requiem tedesco, un canto di gioia e di lode, caratte-



rizzato da un'orchestrazione trasparente e leggera, e da una scrittura polifonica che si infittisce solo negli episodi centrali.

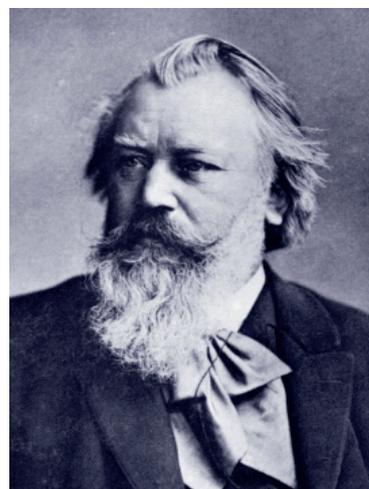
Notiamo come i grandi geni, con l'assoluta padronanza della composizione e del contrappunto, possano creare musica meravigliosa pur utilizzando tecniche che possono sembrare macchinose. Ascoltate all'inizio del brano la melodia data al flauto e subito dopo ai soprani. Potreste mai pensare che l'introduzione è il canone inverso (cioè gli intervalli della melodia ascendenti diventano discendenti nel canone e viceversa) della melodia dei soprani?

Il quinto movimento - «Ihr habt nun Traurigkeit» (*Anche voi ora siete tristi*) - è una grande aria per soprano e coro, accompagnata da morbidi arabeschi, basata sul commiato di Gesù ai suoi apostoli durante l'ultima cena. Dopo una sezione centrale molto modulante («Sehet mich an»), nella ripresa il tema si espande e vien ripreso alla fine dal soprano solista insieme ai tenori, anche qui in un sofisticato canone per aumentazione (la melodia del soprano è accompagnata dalle sue stesse note raddoppiate di valore). Il movimento si conclude col commiato del soprano "Wiedersehen" (*Arrivederci*) in diminuendo fino a sparire e la stessa nota che lei lascia, re, viene ripresa da pianissimo e portata con piccola messa di voce alla conclusione dal clarinetto, come fosse l'anima che esce dal corpo mortale e va verso la luce dell'ultimo sol maggiore.

Il sesto movimento (Andante) - «Denn wir haben hier keine bleibende Statt» (*Poiché qui siamo privi di una stabile dimora*) - ha una struttura musicale articolata. Culmine drammatico è l'episodio Vivace che richiama il giorno del giudizio - «Denn es wird die Posaune schallen, und die Toten werden auferstehen unverweslich» (*Suonerà, infatti, la tromba, e i morti risorgeranno incorrotti*) -, quadro apocalittico, movimentato dai martellanti blocchi corali, dagli ostinati di semicrome negli archi, dallo squillo degli ottoni, dagli sviluppi modulanti. Il progressivo accumulo della tensione sfocia ancora una volta in una grande fuga conclusiva, in do maggiore, a due soggetti, che celebra la potenza del Signore.

Il movimento finale - «Selig sind die Toten» - è una pagina

solenne (Feierlich) che ritorna al fa maggiore iniziale, e chiude anche concettualmente la parabola che va dal «Beato chi vive nel dolore», al «Beato chi muore nel Signore» («Selig sind die Toten, die in dem Herrn sterben»). È una pagina di estrema semplicità formale (ABA), che evoca la pace celeste (e ricorda l'antifona «In Paradisum» del Requiem latino), grazie anche all'orchestrazione diafana e alla morbida melodia dei soprani, echeggiata dai bassi e poi ripresa in forma di corale. Un'improvvisa frase solenne, accompagnata in pianissimo dai tromboni («Ja der Geist spricht»), introduce la seconda parte, in la maggiore, accompagnata dalle linee bucoliche di oboe e flauto, momento consolatorio, pieno di inflessioni cantabili, che paragona la morte al riposo dal lavoro. Dopo la ripresa, il movimento si conclude, ciclicamente, con una citazione del motivo del primo movimento («Selig sind») e della coda dello stesso, nove battute nelle quali ricompaiono le arpe che suggellano il finale paradisiaco, promessa di beatitudine e di consolazione.





Vi lascio due indicazioni di esecuzioni, la prima un po' datata diretta da **Herbert von Karayan**

<https://www.youtube.com/watch?v=bqd556NLoU8>,

la seconda più recente diretta da Claudio Abbado

<https://www.youtube.com/watch?v=AOoWUlyBn0Y&t=919s>.

Notate come non ci siano solo differenze di interpretazione ma soprattutto di estetica del suono, profondo e pieno il primo, più trasparente il secondo dove ogni dettaglio acquista importanza.

Questo è il link per seguire con la partitura orchestrale

<https://s9.imslp.org/files/imglnks/usimg/1/1c/IMSLP83015-PMLP11297-Brahms-Op045fsBH.pdf>

Questo invece lo spartito canto e pianoforte

<https://s9.imslp.org/files/imglnks/usimg/8/8b/IMSLP20312-PMLP11297-Brahms-Op045vsP.pdf>

Per un coro è molto impegnativo, per le tante note e soprattutto per l'impegno vocale che la tessitura spesso scomoda e la durata di 70 minuti circa impongono.

Esiste comunque la cosiddetta versione Londra per pianoforte a 4 mani, realizzata da Brahms stesso per permettere la prima esecuzione in Inghilterra nel salone d'onore di un palazzo nobile, dove non riusciva a entrare l'orchestra.

Per cori con buona capacità di lettura e ben preparati vocalmente, potrebbe essere un progetto ambizioso ma di enorme soddisfazione.

Buon ascolto!



••• Alla riscoperta di Tommaso Baj

••• Crevalcore (Bologna) 1640 ? – Roma 1714

di Remo Guerrini

Salve a tutti, parafrasando un canzone pop si buon ben dire “oltre alla musica c’è di più”. Cosa è questo di più? La conoscenza biografica dei musicisti, la loro storia oltre la musica. Allora perché non proseguire la conoscenza di quegli autori di cui eseguiremo la musica nel progetto de “la scuola policorale romana”?

Tra i vari autori meno noti, vorrei parlarvi di **Tommaso Baj**, cantore nella Cappella Giulia (quella che operava in San Pietro, non la Sistina che serviva alle sole celebrazioni papali). Devo dire che rispetto ad altri non fu molto fortunato, non si sa la data di nascita e nemmeno precisamente quando morì, scrisse opere importanti, messe e mottetti ed un **Miserere a 9 voci** (che eseguiremo nel progetto) molto bello e armonicamente forse più intrigante del più famoso Miserere di Gregorio Allegri. Ma nonostante il suo Miserere fosse così bello e apprezzato dai contemporanei, fu in seguito sempre in ombra surclassato dal mistero del brano di Allegri, un eterno secondo di cui nessuno ai giorni nostri si ricorda.

Ma una curiosità ci racconta che nella permanenza di Mozart giovanissimo a Roma, durante la quale trascrisse a memoria il brano di Allegri (non ci sono prove reali del fatto, ma solo racconti del padre Leopold), egli trascrisse anche il Miserere di Baj... che però rimase nel cassetto.

Baj baj! Ne è una prova tangibile la mancanza delle sue opere su You Tube, nel quale è presente solo una strana commistione esecutiva tra il suo Miserere e quello di Allegri. Non si trovano tracce dei **mottetti**, circa 20, della **Messa cinque voci e a otto** e delle **Antifone**, molti dei quali devono essere ancora reperiti nei fondi delle biblioteche europee e trascritti dalla notazione originale. Manca qualsiasi immagine del compositore e la biografia non è molto ricca.

Ma torniamo alla musica. Il brano è scritto in perfetto stile controriformista, qualcuno lo definisce “palestriniano”, secondo i cui dettami la polifonia stretta è bandita in virtù di una necessaria intellegibilità del testo. Le voci quindi sono prevalentemente omoritmiche ed il testo ben delineato dalle linee musicali, cantabili ed espressive in particolare le voci interne.

Come da prammatica il brano nella struttura è identico a quello di Allegri (non poteva essere diversamente, dato che quel capolavoro era diventato il modello da replicare), il primo coro a 5 (SATTB) voci canta la prima sezione dei versetti dispari, mentre il secondo a 4 (SSAT) lo completa. I versetti pari invece sono cantati dalla Schola Gregoriana che li intona nella corda del tono “peregrinus” ovvero il nono nella lista dei toni ecclesiastici. Sempre seguendo i dettami, ricorre all’uso del falso bordone, ovvero recitare il testo su una nota tenuta, il cui valore non è e non può essere metro-nomico perché legato allo stile della recitazione sillabica.

Quindi un altro capolavoro della scuola policorale romana che è stato eseguito molto di rado nella forma originale e del quale non risultano registrazioni né incisioni discografiche.

Nella sua carriera Tommaso Baj ha cantato come contralto per 44 anni, a partire dal 1670 ricevendo 7 scudi al mese, solo alla fine della carriera intorno al 1713 viene nominato Maestro della Cappella Giulia e finalmente guadagnerà 15 scudi al mese più 80 scudi per la pubblicazione delle opere.

Ma morirà subito dopo nel 1714.



Per la **biografia** vedere l'Enciclopedia Treccani -

<https://www.treccani.it/enciclopedia/tommaso-baj/>

Per ascoltare la strana commistione tra i due Misere usare il link di You Tube -

<https://www.youtube.com/watch?v=DFtmSGpkA2c> eseguito dall'ensemble William Byrd

Per le opere, edite in setticlavio, consultare il sito IMSLP -

https://s9.imslp.org/files/imglnks/usimg/c/cb/IMSLP51974-PMLP107745-Bai,_Tommaso,_Triduanas_a_Domino._Color.pdf

[https://imslp.org/wiki/Cum_jucunditate_\(Bai%2C_Tommaso\)](https://imslp.org/wiki/Cum_jucunditate_(Bai%2C_Tommaso))

Bai, Tommaso: Masses, V (5) - BSB Mus.ms. 680 a

Per altre edizioni - <http://www.edizionicarrara.it/it/prodotto/polyphoniavol18-1637>

https://www.cpd.org/wiki/index.php/Tommaso_Bai

Studi - La Cappella Giulia 1513-2013: Cinque secoli di musica sacra in San Pietro a cura di Giancarlo Rosticci

Luca Dalla Libera: Scarlatti e il Miserere rifiutato.



Dante e la Musica

di Francesco La Rosa

La splendida Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, a Roma, ha ospitato lo scorso 18 novembre "Dante e la Musica", concerto organizzato dal coro Musicanova e dal coro femminile Eos, entrambi diretti dal Maestro Fabrizio Barchi, in occasione dei 700 anni dalla scomparsa del Sommo Poeta.

La vera protagonista è stata la Divina Commedia: non a caso, l'evento musicale è stato suddiviso in tre parti, corrispondenti alle tre cantiche della più famosa opera dantesca. Un simbolico viaggio che ha abbracciato armoniosamente letteratura e musica, in cui le parole dei canti dell'Inferno, del Purgatorio e del Paradiso sono riecheggiate nei brani scelti dai due cori.



Ad impreziosire la serata è stata la presenza di un grande compositore contemporaneo, Monsignor Marco Frisina, che in più di un'occasione ha collaborato con i cori diretti da Fabrizio Barchi. A lui, attuale Rettore della Basilica di Santa Maria in Trastevere di Roma, è toccato il compito di descrivere al pubblico ciò che avrebbe ascoltato nel corso del concerto, spiegando i legami tra la Commedia e i brani in programma. Non solo: per questa speciale ricorrenza, Monsignor Frisina ha firmato "Amor, che a nullo amato amar perdona" per il coro Musicanova e "Io sono amore angelico" per il coro Eos, composizioni inedite che il pubblico ha potuto ammirare in tutta la loro commovente bellezza.

In un'ora e trenta, la polifonia ha disegnato un ideale percorso che ha magicamente unito Rinascimento e contemporaneità, attraverso l'esecuzione di brani di grandi compositori: dal ricercato "Quivi sospiri", madrigale di Luzzasco Luzzaschi che ha aperto la serata, si è arrivati al coinvolgente "Stars" di Erik Esenvalds, in cui il suono dei bordi dei bicchieri accarezzati dalle dita dei coristi ha fatto da corredo ad un pezzo contraddistinto da una sonorità nordeuropea, potente ed emozionante al tempo stesso.

L'intenzione di mettere a confronto e far coesistere stili musicali differenti è stata alla base del progetto artistico che ha guidato la selezione dei brani: esemplare, in tal senso, la scelta di collegare al gregoriano "Te lucis ante terminum", intonato dal coro femminile Eos, una composizione contemporanea come "Era già l'ora che volge il disio" di Adone Zecchi, cantato dal Musicanova. Il desiderio di far conoscere al pubblico produzioni polifoniche vicine ai nostri tempi è stato lo stesso che ha spinto il coro Eos ad optare per il "Kyrie" di Miklos Kocsar, autore ungherese recentemente scomparso.

Numerosi, poi, i riferimenti alla Vergine Maria, figura chiave del Paradiso dantesco: a lei sono state dedicate il "Regina Coeli" di Tomas Luis De Victoria, l'"Ave Maria" di Franz Biebl e le "Laudi alla Vergine" di Giuseppe Verdi, di cui è peraltro stato proposto anche il "Pater Noster".

I due cori hanno omaggiato anche il loro direttore, di cui sono state eseguite il "Vexilla Regis" e l'"Agnus Dei", rispettivamente dal coro Eos e dal coro Musicanova.



Assemblea della FENIARCO a Trieste

di Danilo Silveti

Lo splendido Savoia Excelsior Palace, nel centro storico di Trieste, ha ospitato il 25 e 26 settembre scorsi la seconda Assemblea Nazionale annuale della Feniarco con la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni corali delle diverse regioni italiane ospiti dell'USCI Friuli Venezia Giulia.

Nel corso dei lavori assembleari sono state illustrate e discusse le principali iniziative che hanno caratterizzato l'attività della coralità amatoriale associata nell'anno corrente ed è stato definito il programma complessivo degli eventi promossi che verranno realizzati il prossimo anno. L'incontro che, come di consueto, ha impegnato i delegati per l'intero weekend, è stato inframezzato anche da intrattenimenti musicali ed ha avuto momenti informali di contatto e di convivialità tra i rappresentanti delle varie regioni finalizzati, come sempre, anche ad approfondire e cementare la conoscenza reciproca.

Come era prevedibile i lavori assembleari, finalmente in presenza e non "da remoto" come accaduto più volte in precedenza a causa del Covid, si sono svolti in un clima di grande cordialità.

Nonostante le difficoltà oggettive di questo lungo periodo di pandemia che stanno lasciando pesanti effetti negativi sull'intera coralità amatoriale italiana, la Feniarco ha dato vita anche quest'anno ad un numero cospicuo di eventi e manifestazioni di rilievo che hanno registrato vivo apprezzamento da parte di tutte le realtà corali associate. Tra queste vanno senz'altro ricordate: la Festa della Musica, la Fosco Corti International Competition of conductors, lo stage e i concerti del Coro Giovanile Italiano, l'Accademia Europea per direttori di coro, la

partecipazione al Mito Festival, la partecipazione all'Assemblea Generale di Europa Cantat a Lione, i concerti per la terza edizione di "Voci per Santa Cecilia", la pubblicazione dell'ottavo volume di Giro Giro Canto e la quinta edizione di Nativitas.

Gran parte delle manifestazioni suddette sono state riproposte anche per il 2022 unitamente ad altre che sono state oggetto di valutazione da parte dell'assemblea registrando il consenso pressoché unanime dei rappresentanti regionali.

Due tra queste hanno ricevuto una particolare attenzione: il Convegno Nazionale delle Commissioni Artistiche regionali ed 1° Convegno Nazionale per i direttori di coro.

Entrambi gli eventi scaturiscono dal successo di partecipazione registrato degli Stati Generali della Coralità Italiana tenuti a Roma presso il Centro Congressi Cavour sabato 25 gennaio 2020 quando, per la prima volta, Feniarco ha voluto riunire coloro che della coralità hanno fatto un "modus vivendi" ovvero i Presidenti delle Associazioni Regionali Corali, i membri dei Consigli Direttivi e dei Comitati di Redazione delle riviste, i Commissari Artistici nonché direttori, compositori, e collaboratori che si prodigano per promuovere e diffondere la coralità sul territorio. Oltre 150 partecipanti per un primo incontro di condivisione, di ascolto, di proposte e di prospettive future.

Il successo dell'iniziativa ha spinto la Federazione a dar vita sempre più spesso a momenti di incontro e di dibattito tra le diverse realtà che a vario titolo caratterizzano l'associazionismo corale nella convinzione che il confronto diretto e sempre più aperto possa contribuire concretamente all'ampliamento della grande rete associativa della coralità amatoriale.

Il Convegno nazionale delle Commissioni artistiche Regionali si terrà domenica 23 gennaio 2020 online su piattaforma Zoom. L'obiettivo principale del convegno, che prevede la presenza di almeno quattro rappresentanti di ogni commissione artistica regionale, sarà quello di far confrontare i commissari artistici delle diverse regioni e dibattere attorno alle visioni artistiche della coralità, alle nuove prospettive per il futuro ed al modus operandi per portare a compimento progetti condivisi sempre più rispondenti alle esigenze della coralità amatoriale del nostro paese.

Dopo una lunga ed attenta discussione su questi argomenti, l'assemblea nazionale Feniarco di Trieste si è conclusa dando a tutti appuntamento per la prossima assise nazionale a Firenze a marzo del prossimo anno nel contesto delle iniziative previste in occasione del 40° di fondazione dell'ACT, l'Associazione Regionale dei Cori della Toscana.



DOMENICA 23 GENNAIO 2022
online

PROGRAMMA

- 9.30 saluti e introduzione
- 10.00 percorsi di approfondimento
 - la figura del **direttore** di coro
coordinamento: L. Gnocchini, M. Berrini, F. Floris
 - la figura del **compositore**
coordinamento: C. Berlese, P. Valtinoni, G. Di Bianco
 - la figura del **corista** / il **coro**
coordinamento: V. Pepe, L. Stevenin, B. Nofri
 - **repertori** e programmi
coordinamento: P. Semeraro, V. Vagnetti, D. Venturi
- 11.45 pausa caffè
- 12.00 relazioni dei percorsi e sintesi dei lavori
- 13.00 saluti finali

In collaborazione con le
Associazioni Regionali Corali

iscrizioni entro il
30 novembre 2021

la voce dei cori